

# PIANO ELIMINAZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE - P.E.B.A

- COMUNE DI CITTÀ DI CASTELLO -

## LINEE DI INDIRIZZO

giugno 2023

### 1. PREMESSA

Uno degli obiettivi che questa Amministrazione intende perseguire è l'abbattimento delle barriere architettoniche, sensoriali, comunicative, relazionali presenti in ambito cittadino e più in generale di ogni tipo di barriera che possa limitare l'inclusione dei cittadini nella comunità; già nelle Linee programmatiche di mandato 2021 – 2026 del Sindaco (AREA 6 - Solidarietà e politiche sociali) *“L'accessibilità fisica ai luoghi della città e ai suoi servizi, la costruzione di una mobilità effettiva e libera, sono temi strategici per affermare il diritto delle persone con disabilità a partecipare pienamente alla vita della comunità. Il lavoro che faremo sul Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA) darà le risposte necessarie a questi bisogni ma non dovrà polarizzare l'attenzione, perché la vera emergenza resta quella di abbattere tutte le barriere culturali che si frappongono alla piena espressione delle persone con disabilità nella società”*

Oltre ad essere un obiettivo dell'Amministrazione, la creazione e l'adeguamento di spazi pubblici che minimizzino le difficoltà rispetto alla fruizione da parte di persone con disabilità, è da molti anni un obbligo legislativo; secondo quanto disposto dalla vigente normativa in materia di accessibilità urbana, infatti, i Comuni devono impegnarsi a garantire la fruibilità in sicurezza di spazi e servizi pubblici, intesi come luoghi utilizzabili dalla collettività, resi sicuri e godibili agevolmente da tutti i cittadini, anche da quelli con esigenze specifiche.

Il Comune di Città di Castello, con delibera del Consiglio Comunale n.91 del 07.1.02019, ha avviato il percorso per la redazione del Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (di seguito PEBA), strumento per la pianificazione e la programmazione coordinata degli interventi ritenuti fondamentali per la piena accessibilità e fruibilità degli spazi urbani e degli edifici di competenza dell'ente.

L'obiettivo principale è garantire l'accessibilità e la visitabilità degli edifici pubblici, l'accessibilità degli spazi urbani pubblici costruiti o naturali e la fruizione dei trasporti da parte di tutti, secondo criteri di pianificazione/prevenzione e di buona progettazione per contribuire al raggiungimento del maggiore grado di mobilità di tutte le persone nell'ambiente abitato.

Con l'avvio del percorso per la redazione del PEBA, il Comune di Città di Castello intende inoltre intraprendere un importante momento di confronto, fra soggetti e progetti legati al mondo dell'accessibilità, che, auspicabilmente, possa divenire un rapporto costante di concertazione e condivisione.

### 2. RIFERIMENTI GENERALI

Il PEBA è stato introdotto nell'ordinamento nazionale dalla L. 41/1986, che ha stabilito l'obbligo, per le amministrazioni competenti, di dotarsi di piani di eliminazione delle barriere architettoniche per gli edifici esistenti non adeguati alle disposizioni in materia di barriere architettoniche.

La L. 104/1992 ha esteso l'ambito di applicazione del PEBA agli interventi di adeguamento degli spazi urbani, con particolare riferimento alla realizzazione di percorsi accessibili, all'installazione di semafori acustici, alla rimozione della segnaletica che ostacola la circolazione delle persone disabili. Ha inoltre imposto l'adeguamento dei Regolamenti Edilizi alla normativa vigente in materia di eliminazione delle Barriere Architettoniche e introdotto i piani di mobilità regionali, da coordinarsi con i piani di trasporto predisposti dai Comuni.

Il quadro normativo nazionale recepisce convenzioni e protocolli internazionali emanati dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite. In particolare, il 13.12.2006 è stata emanata la “Convenzione delle nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità”, ratificata in Italia con Legge n. 18 del 3 marzo 2009, che definisce la libera e incondizionata accessibilità degli spazi pubblici come strumento di sviluppo sostenibile e di piena partecipazione alla vita sociale, politica, economica, culturale e ricreativa. Vengono

introdotti nuovi concetti di progettazione, tra i quali “**progettazione universale**” o “**design for all**” e “**accomodamento ragionevole**”. Si richiama inoltre la necessità di adottare misure per sviluppare, promulgare e monitorare l’applicazione degli standard minimi e delle linee guida per l’accessibilità delle strutture e dei servizi aperti al pubblico, ponendo l’attenzione anche alla dotazione, in strutture ed edifici aperti al pubblico, di segnali in caratteri Braille e in formati facilmente leggibili e comprensibili. La Legge 18/2009 quindi, insieme al successivo “Programma d’Azione” il DPR n. 132/2013, superano l’approccio precedente, incentrato “sull’eliminazione delle barriere architettoniche”, spostando l’obiettivo verso il concetto di accessibilità integrata e coniugata all’inclusione delle persone con disabilità.

Il PEBA si configura pertanto come uno strumento di programmazione e uno strumento-guida alla progettazione, contenente criteri generali e tipologie di soluzioni spaziali e funzionali accessibili e inclusive.

### **3. IL PROCESSO DI FORMAZIONE DEL PEBA**

#### **3.1 Il percorso partecipato - I soggetti coinvolti**

L’adozione di un metodo di redazione partecipato è motivata dall’esigenza di elaborare un piano il più possibile aderente alle esigenze di chi vive gli spazi e dalla volontà di costruire un rapporto di fiducia tra amministrazione e cittadini. I benefici indiretti della partecipazione sono legati al coinvolgimento e al senso di appartenenza dei cittadini, alla valorizzazione delle risorse locali, alla costruzione di una maggiore consapevolezza sul contributo che possono fornire i singoli individui.

Il percorso di partecipazione dovrà essere svolto attraverso diverse modalità di interazione al fine di agevolare il confronto con i diversi soggetti e portatori di interessi diffusi tenendo conto dei principali obiettivi da raggiungere:

- definire obiettivi di qualità, sulla base delle indicazioni e delle proposte delle associazioni coinvolte, superando il concetto vincolistico derivante dalla mera applicazione delle norme di settore
- raccogliere segnalazioni, proposte e condividere gli obiettivi del piano
- individuare gli ambiti/ interventi prioritari.
- avviare iniziative di informazione e sensibilizzazione verso i cittadini
- avviare azioni concrete di prevenzione alla formazione di nuove barriere architettoniche
- individuare modalità e criteri di intervento sulla città esistente

Trattando una materia multidisciplinare, il processo di formazione del PEBA deve prevedere il coinvolgimento di una molteplicità di attori e soggetti in ogni fase del suo sviluppo, comprendendo competenze di tipo tecnico, urbanistico, sociale, culturale ed educativo. A tal proposito l’Amministrazione ha dato mandato al Dirigente del Settore Assetto del Territorio Edilizia e Ambiente di costituire un gruppo di lavoro interdisciplinare con figure appartenenti ai vari settori del Comune per un primo approccio alla tematica. Il gruppo di lavoro, costituito con Determinazione Dirigenziale n.208 del 03.03.2023, ha *il compito di contribuire a impostare gli indirizzi fondamentali per la redazione del PEBA, di acquisire i contributi dei portatori di interesse, in particolar modo delle associazioni, di gestire la comunicazione alla società civile, di fare da tramite con le relative direzioni comunali di appartenenza al fine di coordinare le azioni PEBA, di organizzare un sistema atto a ricevere segnalazioni e contributi.*

A titolo esemplificativo i soggetti da coinvolgere alla stesura del piano sono:

- assessorati e settori comunali: direttamente coinvolti nella definizione delle misure di intervento e programmazione degli interventi: ambito urbanistico, lavori pubblici e manutenzioni, l’edilizia scolastica e sportiva, servizi sociali;
- associazioni di riferimento di gruppi di persone con disabilità;
- associazioni attive in ambito socio-culturale, della mobilità, sportivo, economico, ecc.;

- gestori di pubblici servizi e del trasporto pubblico locale;
- associazioni di professionisti e imprese;
- associazioni di categoria;
- scuole
- cittadini anche attraverso organismi locali di raccordo.

### 3.2 Analisi del contesto di riferimento e contenuti progettuali

La formazione del PEBA deve tener conto e integrarsi con gli strumenti di pianificazione e programmazione già adottati dall'Amministrazione comunale con particolare riferimento al Piano Urbano della Mobilità sostenibile (PUMS approvato con D.C.C: n. 106 del 28.11.2019) al vigente PRG, nonché mettere a sistema una serie di iniziative già intraprese di seguito elencate:

- l'abbattimento delle barriere architettoniche su immobili di proprietà comunale (Palazzo Bufalini in Piazza Matteotti, ingresso al palazzo della Pinacoteca, Servizi al palazzo Vitelli a Sant'Egidio, Uffici in Via Marconi);
- la realizzazione di "Alloggi accessibili H via Cesare Battisti - percorsi autonomia e vita sociale";
- il progetto "C.A.T. Castello Accessibile a Tutti", presentato dagli studenti e dagli insegnanti del corso TecnoCAT Geometri del Polo Tecnico Franchetti-Salviani e premiato a livello nazionale (<https://www.trgmedia.it/Citt-224-di-Castello-alla-ribalta-nazionale-per-l-abbattimento-delle-barriere-architettoniche/news-124485.aspx>);
- la realizzazione della guida "Museo Burri ex Seccatoi del Tabacco" scritta con la "[comunicazione aumentativa e alternativa](#)" che ha ricevuto una menzione speciale nel Premio "Anci Innovazione e sviluppo Next Generation 2022" risultando la prima guida per un museo italiano scritta con la CAA ([Menzione speciale per la guida su Burri scritta con la Comunicazione aumentativa alternativa - Tuttoggi](#));
- finanziamento per la progettazione e realizzazione di un ascensore e un nuovo parcheggio presso il bastione del Cassero, che diventerà così la porta di accesso a "barriere architettoniche-zero" al centro storico di Città di Castello.

A titolo esemplificativo i principali contenuti del PEBA riguardano :

- a. mappatura degli spazi urbani:** da selezionare nel capoluogo e/o nelle principali frazioni, anche secondo le indicazioni del PUMS, con censimento delle principali barriere architettoniche presenti; considerata l'estensione territoriale del comune è indispensabile selezionare i tratti da indagare coerentemente con i tempi e le risorse disponibili sia in fase progettuale, sia in fase realizzativa;

La scelta dei percorsi da indagare è da effettuarsi in modo condiviso attraverso il processo partecipativo, sulla base di alcuni criteri di seguito descritti:

- rilevanza del tracciato in termini di frequentazione e di utilizzo pedonale;
- presenza di barriere architettoniche, comprese quelle percettive;
- situazioni di pericolo per la sicurezza dei pedoni;
- presenza di servizi pubblici o di uso pubblico, luoghi di interesse, attrattori;
- presenza di fermate del trasporto pubblico locale, urbano o extraurbano.

- b. mappatura dell'accessibilità degli edifici di competenza dell'ente:** l'analisi sugli edifici prevede il coinvolgimento dei servizi comunali interessati da redigere mediante schede di rilievo per i singoli edifici di competenza comunale.

L'obiettivo è ottenere una valutazione utile a fornire un quadro complessivo del livello di accessibilità degli immobili di proprietà comunale aperti al pubblico e dei conseguenti interventi da programmare.

- c. progettazione di un abaco di interventi** finalizzati a conseguire l'accessibilità degli spazi urbani e degli edifici selezionati, definendo criteri e modalità di intervento; stesura di norme e buone pratiche per la realizzazione degli interventi di manutenzione dell'esistente e di nuova realizzazione con particolare riferimento alla redazione di un capitolato da adottare per la realizzazione di opere pubbliche in generale e di urbanizzazione.

**d. stima economica degli interventi e programmazione:** le misure di superamento delle barriere architettoniche dovranno essere corredate da una stima dei costi ai fini del successivo inserimento nella programmazione comunale secondo un ordine di priorità e cronoprogramma di massima di realizzazione.

In riferimento agli strumenti per l'analisi dei tratti urbani ed edifici, è da preferire l'adozione di strumenti e metodologie il più possibile interattivi, "aperti" e implementabili nel tempo così da poter coinvolgere più soggetti e strutturare un sistema di aggiornamento, monitoraggio e mappatura continuo del territorio.

Il piano dovrà essere restituito anche in formato compatibile con software Gis open source Qgis.

### **3.3 Iter amministrativo**

Il PEBA viene adottato dall'organo esecutivo dell'Ente (Giunta Comunale) e dopo l'adozione il PEBA viene pubblicato e chiunque potrà formulare osservazioni; il deposito viene comunicato con avviso all'albo pretorio comunale, mediante affissione di manifesti e pubblicazione sul sito internet ufficiale.

Successivamente il Consiglio Comunale deciderà sulle osservazioni fino alla approvazione finale del PEBA.